

## Dipinto

**Gaggini, Giovan Francesco; Orelli, Giuseppe Antonio; Scotti, Pietro**



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/t6030-00266/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6030-00266/>

## CODICI

Unità operativa: t6030

Numero scheda: 266

Codice scheda: t6030-00266

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00684866

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S23

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000006

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

### OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: ciclo

### QUANTITA'

Numero: 19

Disponibilità del bene: reale

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27219

Categoria del contenitore fisico: architettura

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

#### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: chiesa

Qualificazione: parrocchiale

Denominazione: Chiesa dei SS. Pietro e Paolo

Indirizzo: Via Niga, 2

### **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

#### **STIMA**

#### **COLLEZIONI**

### **CRONOLOGIA**

#### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XVIII

#### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1739

Validità: post

A: 1755

Validità: ante

Motivazione cronologia: iscrizione

### **DEFINIZIONE CULTURALE**

#### **AUTORE [1 / 3]**

Nome di persona o ente: Gaggini, Giovan Francesco

Tipo intestazione: P

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

#### **AUTORE [2 / 3]**

Nome di persona o ente: Orelli, Giuseppe Antonio

Tipo intestazione: P

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

### **AUTORE [3 / 3]**

Nome di persona o ente: Scotti, Pietro

Tipo intestazione: P

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

## **DATI TECNICI**

### **MISURE**

Mancanza: MNR

## **DATI ANALITICI**

### Notizie storico-critiche

Il sito dove sorge la chiesa attuale ha conosciuto una lunga frequentazione, dall'epoca imperiale romana fino all'antica pieve di San Pietro, ricordata per la prima volta in un documento del 1177, dove papa Alessandro III le conferma la piena autonomia dal monastero cluniacense di Provaglio. Lo stesso documento riporta il nome del più antico edificio di culto esistente sullo stesso sito, precedente alla pieve detta di Azzano: si tratta della pieve d'Izio. Fra le varie chiese assoggettate ad Azzano durante il Medioevo c'è infatti anche quella di Pievedizio; le altre sono San Michele di Capriano e Sant'Andrea di Mairano.

Nel 1511, dopo un periodo di decadenza, papa Giulio II accorpa il beneficio parrocchiale alle dotazioni dell'Ospedale Civile di Brescia, che diviene patrono della chiesa di Azzano. Tra i vari benefattori della chiesa si segnalerà il cardinal Uberto Gambarà, ricordato da un'epigrafe un tempo murata in facciata, ora collocata sulla porta laterale.

La chiesa si presenta oggi nelle forme settecentesche che ne hanno modificato radicalmente l'aspetto. La decisione di ricostruire la chiesa fu presa dai deputati dell'Ospedale a partire dal 1734; il progetto fu affidato al comasco Antonio Corbellini, molto attivo per altre chiese della provincia bresciana (Travagliato, Coccaglio, Malonno, Pontegatello). L'idea originaria, in seguito realizzata dall'architetto, era di scandire l'unica navata con tre cupole (di cui la terza sopra il presbiterio), allargando i lati per inserire delle cappelle. A sostegno dell'arco sovrastante le cappelle laterali (che doveva reggere anche le spinte delle calotte), il Corbellini pose due colonne per ogni singolo vano.

Il ciclo di affreschi è opera di maestranze intelvesi legate alla famiglia degli architetti Corbellini. Assegnati in un primo momento a Giovan Battista Sassi da Sandro Guerrini, lo stesso studioso ha in seguito individuato la presenza di almeno tre diverse mani: quella di Giovan Francesco Gaggini, di Giuseppe Antonio Orelli e di Pietro Scotti. Gli affreschi, eseguiti tra il 1739 e il 1755, ricoprono interamente le tre cupole della navata, compresi i pennacchi, i sottarchi e le pareti laterali.

## **CONSERVAZIONE**

### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

## **RESTAURI E ANALISI**

## RESTAURI

Nome operatore: Giangualano, Renato

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_t6030-00266\_IMG-0000295901

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Piazza, Filippo

Codice identificativo: t6030-00266-0000295901

Nome del file originale: t6030-00266

### BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Guerrini S.

Titolo libro o rivista: La Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

Luogo di edizione: Vobarno (BS)

Anno di edizione: 2005

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Piazza, Filippo

Referente scientifico: Bona Castellotti, Marco

Funzionario responsabile: Casarin, Renata